

«Bcc, ok il sostegno ai territori ma ora cambio di strategia»

Panetta. Il governatore di Bankitalia: il modello fin qui seguito dal credito cooperativo non è privo di debolezze ed espandere il portafoglio crediti è diventato più difficile e foriero di rischi più alti



Panetta: «Gli istituti si adeguino ai mutamenti economici e tecnologici pur restando fedeli allo spirito originario»



Federkasse: «La solidarietà economica fondamento di comunità resilienti e motore di economie sostenibili»

Carlo Marroni

Il credito cooperativo in Italia ha svolto un grande ruolo nel sostegno all'economia del territorio e nella vicinanza con la clientela, ma ora è arrivato il momento di cambiare. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, lancia la sfida al mondo delle Bcc, già riformato nel 2016, per adeguarsi ai mutamenti dell'economia e all'avvento della tecnologia mantenendosi fedeli al loro spirito originario. Panetta ha parlato al convegno "Cooperative financial institutions in the XXI century for global economic and social development", dove ha detto che le banche di credito cooperativo - in Italia una rete complessiva di poco meno di 4mila sportelli, raggruppati nei due gruppi bancari Bcc Icrrea e Cassa Centrale - rappresentano «un sostegno ai clienti durante le fasi di crisi e promuovono una crescita più sostenibile e bilanciata» ma ora c'è bisogno che «adattino le loro strategie mantenendosi fedeli alla loro missione». Per Panetta il modello fin qui seguito dalle Bcc «non è privo di debolezze e la

strategia di espandere il portafoglio crediti è divenuta più difficile» e foriera di «rischi più alti».

Il governatore ha quindi ricordato come le ridotte dimensioni delle Bcc, la loro concentrazione nei mercati locali riduce «la diversificazione mentre i forti legami con la comunità locale può annebbiare la gestione dei rischi». Nelle economie avanzate, ha rilevato, «la riduzione della quota di mercato delle Pmi sulla produzione erode la domanda per le relazioni tradizionali nei prestiti». Inoltre la «la crescente quota di asset intangibili (dati software e proprietà intellettuale) nei bilanci delle imprese rende complicato per le banche più piccole quantificare e gestire i rischi di credito». Allargando lo sguardo Panetta ha rilevato che la solidarietà verso i paesi poveri e indebitati «non è un'opzione ma una necessità sebbene il corrente clima geopolitico diminuisca le speranze per un'azione coordinata a livello globale»: la ristrutturazione del debito deve essere l'ultima misura mentre «un sentiero promettente» è quello seguito dal piano Mattei lanciato dall'Italia che prevede «di liberare fondi per i paesi africani e reinvestirli in programmi di sviluppo» gestiti a livello locale. Il governatore ha ricordato i ritardi nei piani del G20 per sostenere i paesi catturati dalla trappola del debito. Servono misure di prevenzione, ha affermato, attraverso «rifornimenti meno onerosi e strumenti innovativi» che prevedano la sospensione dei pagamenti in caso di disastri naturali legati al clima. Infatti la povertà che resta estesa a livello

globale «è una potente spinta all'immigrazione irregolare che sta portando a crescenti tensioni in molte economie avanzate» ed è aggravata dal ritorno del forte indebitamento per alcuni paesi: quelli poveri rappresentano solo il 2,5% del Pil globale ma contano 1,8 miliardi di persone, un quarto dell'intera umanità con «conseguenze umane immense». Per questo «la riduzione del debito non è solo una necessità economica ma un dovere morale». Il governatore ha ricordato come il boom del debito degli anni '90 portò a iniziative nuove per la cancellazione del debito. I paesi poveri ora, ha detto, hanno livelli di debito ancora lontani da quei livelli ma le «vulnerabilità sono tornate alla luce e negli scorsi 15 anni il livello medio del debito è salito dal 30% sul Pil al 50% mentre i costi degli interessi sono cresciuti dirottando le risorse necessarie al finanziamento di scuole, ospedali e infrastrutture».

Positiva la reazione del mondo del credito cooperativo: «Accogliamo con favore le sottolineature del Governatore sulla validità del credito e della finanza cooperativa - ha detto il presidente di Federkasse Augusto dell'Erba - soprattutto laddove ribadisce come la solidarietà economica sia il fondamento di comunità resilienti, motore di economie sostenibili e il collante che tiene insieme oggi il nostro fragile mondo e soprattutto che, lungi dall'essere meno efficienti delle banche commerciali, molte cooperative li eguagliano in termini di redditività e qualità del credito, riducendo al contempo le disuguaglianze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Governatore.

Fabio Panetta è intervenuto ieri al convegno "Cooperative financial institutions in the XXI century for global economic and social development"